

INFORMATORE PARROCCHIALE

# *la voce*

*di olginate*



**Febbraio 1905 - Febbraio 2025**  
**120° anno de La Voce**

## COPERTINA: 2 febbraio – festa della Candelora

O Maria, tu oggi sei salita umilmente  
al Tempio,  
portando il tuo divin Figlio  
e lo hai offerto al Padre  
per la salvezza di tutti gli uomini.

e fa' che, rinnovati nello spirito,  
possiamo camminare nella luce  
di Cristo finché lo incontreremo  
glorioso nella vita eterna.

Oggi lo Spirito Santo ha rivelato  
al mondo che Cristo  
è la gloria di Israele e la luce  
delle genti.

Ti preghiamo, o Vergine santa,  
presenta anche noi,  
che pure siamo tuoi figli, al Signore



## CONTATTI:

<b>Don Matteo Gignoli</b>	cell. 339 8687805 donmatteo72@gmail.com parrocchia.olginate@gmail.com www.parrocchiaolginate.it
<b>Don Andrea Mellerà</b>	cell. 347 1871296 don.andrea@virgilio.it
<b>Don Angelo Ronchi</b>	cell. 329 1330573
<b>Oratorio</b>	oratoriosangiuseppe.olginate@gmail.com
<b>Cinema Jolly</b>	tel. 331 7860568 cinemateatrojolly@gmail.com
<b>Casa di Riposo</b>	tel. 0341 6534100
<b>Chierichetti</b>	chierichetti.olginate@gmail.com
<b>Gruppo Famiglie</b>	grupprofamiglie@parrocchiaolginate.it
<b>Gruppo InCanto</b>	gruppo.canto.osg@gmail.com
<b>Gruppo Sportivo Oratorio San Giuseppe</b>	gsosgiuseppeolginate@gmail.com
<b>Redazione La Voce</b>	lavoce.olginate@gmail.com

## SACRAMENTI:

### FUNERALI QUESTO MESE CI HANNO LASCIATO

Silvio Barbieri, anni 99  
Carlo Redaelli, anni 90  
Elisabetta Ravasio, anni  
Maria Assunta Cerami, anni 91

## SEGUICI SUL WEB:

 **CANALE YOU TUBE: 1972DMT**

 **PAGINA FACEBOOK ORATORIO:  
ORATORIO SAN GIUSEPPE OLGINATE**

**PAGINA FACEBOOK GSO:  
GSOSGIUSEPPEOLGINATE**

 **PAGINA INSTAGRAM ORATORIO:  
@ORATORIOLGINATE**

**SITO PARROCCHIA:  
WWW.PARROCCHIAOLGINATE.IT**

**SITO CINEMA JOLLY:  
WWW.CINEMATEATROJOLLY.IT**

# IL PESO DELL'OZIO E LA LEGGEREZZA DEL LAVORO

Ogni tanto la parola di Dio continua a scuotere e scandalizzare: è un segnale positivo. C'è da allarmarsi solo quando produce noia e indifferenza. Nella Bibbia patriarchi e profeti reagiscono sempre alle parole del Signore: a volte con entusiasmo, altre volte con irritazione e rammarico. Gesù poi scomoda gli animi, sia provocando ammirazione sia, al contrario, critiche, ribellioni e odio. Mai indifferenza: le sue parole non fanno dormire e nei Vangeli infatti non compare il verbo "sbadigliare".

Una delle parabole più provocatorie, ancora in grado di suscitare reazioni forti, è quella dei vignaioli assunti ad ore (cf. Mt 20,1-16). Non è giusto che gli ultimi arrivati, avendo lavorato solo un'ora, ricevano la stessa paga dei primi, che hanno affrontato «il peso della giornata e il caldo». Gli operai della prima ora, per Gesù, sono gli ebrei fedeli, credenti e praticanti assidui. Quelli delle ultime chiamate sono gli ebrei infedeli, i peccatori e i pagani (noi), ossia chi si converte "dopo" e si coinvolge tardi nella vigna del Signore.

Qual è il senso della parabola? Gesù mette in guardia gli operai del regno dal rischio di vivere il lavoro come un peso, finendo per invidiare chi se ne tiene fuori e arriva tardi. Ci sta dicendo che se prestiamo il nostro servizio nella comunità come un peso, ne perdiamo il senso.

Lavorare nella vigna del Signore non deve essere un carico, ma una carica, non in senso onorifico, ma in senso energetico: un pieno di entusiasmo e un'iniezione di vita. È faticoso, certo, ma è la bella fatica del donarsi, la gioia di testimoniare il Vangelo.

Se prevalgono pesantezza e tristezza, qualcosa non funziona. Meglio tornare in piazza e attendere una chiamata diversa, non quella del padrone di questa vigna.

Gli operai affetti da lamentosità cronica non fanno altro che contagiare altri operai e scoraggiare chi desidera impegnarsi. Tutto diventa più pesante, quando si affronta con l'animo gravato dal malumore.

Uno degli operai entrato tardivamente nella vigna, Sant'Agostino (+ 430), che solo dopo i trent'anni – età per l'epoca già matura – si fece battezzare e abbandonò la sua vita disordinata, quando anni dopo medita sulla sua faticosa conversione, e rievoca quel salto verso Cristo, scrive:

*Tardi ti amai, bellezza così antica e così nuova,  
tardi ti amai.*

*Tu eri dentro di me ed io ero fuori.*

*Lì ti cercavo.*

*Deforme, mi gettavo sulle belle forme delle tue creature.*

*Tu eri con me, ma io non ero con te.*

*Mi tenevano lontano da te le tue creature,  
inesistenti se non esistessero in te.*

*Mi chiamasti, e il tuo grido sfondò la mia sordità;  
balenasti, e il tuo splendore dissipò la mia cecità;  
diffondesti la tua fragranza, e respirai*

*e anelo verso di te, gustai e ho fame e sete;*

*mi toccasti, e arsi di desiderio della tua pace.*

*(Conf. 10,27).*

Invece di dire: stavo così bene nella mia vita lontana da Dio, immersa nei piaceri e nelle cose mondane, dice proprio il contrario; si rammarica di non essere stato tra gli operai della prima ora. Chi coltiva l'amicizia con Cristo affronta anche le fatiche con gioia ed è contento di lavorare nella sua vigna; chi coltiva i riguardi propri vive tutto come un carico da trascinare e invidia coloro che se ne stanno in piazza a far niente.





## PAZIENZA

La pazienza cristiana è figlia della speranza e dell'amore ed è intrisa di fiducia in Dio. Il paziente per eccellenza è il Signore Gesù, che durante la passione e la morte di croce sopporta senza ribellarsi il dolore fisico e l'umiliazione morale, senza mai perdere la sua illimitata fiducia nel Padre, pur non avvertendone più la presenza ed essendo scosso dall'angoscia e dalla tristezza fino alla morte (cfr. Mc 14,33; 15,34).

Un esempio di pazienza è Giobbe, la cui sopportazione del dolore animata da autentico sentimento religioso non è esente da una lancinante domanda sul senso della sofferenza, che rimane un mistero (Gb 23).

La pazienza consiste nella capacità di sopportare serenamente il dolore fisico e morale, attingendo forza non in sé stessi, ma in Dio, tenendo sempre aperto il dialogo con lui. L'esempio di Giobbe è illuminante: schiacciato dalla sofferenza, continua a rivolgersi a Dio, a interpellarlo, a credere in lui, pur non riuscendo a comprenderne il mistero. Proprio per questo la dolorosa esperienza di Giobbe potrà sfociare in un rapporto completamente nuovo col Signore: «*lo ti conoscevo solo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti hanno veduto*» (Gb 42,5). La pazienza è capacità di attendere, di aspettare i tempi di maturazione personali e altrui, senza pretendere che il corso della storia sia conforme ai propri gusti e sogni, sia pure legittimi.

Portare pazienza significa perseverare nella prova e nella tribolazione senza scoraggiarsi, continuando a confidare nell'aiuto di Dio e nella sua presenza. In un mondo ostile e in mezzo a tentazioni di ogni sorta, il cristiano vive nell'attesa fiduciosa del regno di Dio che viene, che è già in mezzo a noi, ma il cui compimento si invoca costantemente con la preghiera insegnata dal Signore.

Portar e pazienza significa perseverare nel bene anche nelle situazioni avverse, nelle persecuzioni che a volte incrudeliscono contro i credenti, imparare a rispondere al male con il bene, pregando per i propri nemici e persecutori (cfr. Rm 12,17-21, Mt 5,38 -48).

La pazienza porta il cristiano ad attraversare le avversità senza cedere al lamento, sperando nella forza che gli sarà data da Dio, nell'aiuto della grazia che lo renderà sempre più conforme a Cristo e autentico testimone del-

la sua carità. Il cristiano paziente è quindi una persona magnanima, longanime, dolce e benevola, che non si accende subito d'ira. Mostra una straordinaria tolleranza verso gli altri anche quando sono importuni: la tradizione cristiana include la capacità di *"sopportare pazientemente le persone moleste"* tra le opere di misericordia spirituale.

Questa tolleranza è un dono di Dio comunicato all'uomo per mezzo dello Spirito: san Paolo, parlando della carità, mette al primo posto la caratteristica della magnanimità (cfr. 1Cor 13,4 e Gal 5,22), cioè di una pazienza a tutta prova, segno evidente dello Spirito infuso nei nostri cuori, che trasforma il nostro agire conformando lo sempre più a quello mite e umile di Cristo.

### PREGHIERA DEL GIUBILEO

Padre che sei nei cieli,  
la fede che ci hai donato nel  
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,  
e la fiamma di carità  
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,  
ridestino in noi, la beata speranza  
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi  
in coltivatori operosi dei semi evangelici  
che lievitano l'umanità e il cosmo,  
nell'attesa fiduciosa  
dei cieli nuovi e della terra nuova,  
quando vinte le potenze del Male,  
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo  
ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,  
l'anelito verso i beni celesti  
e riversi sul mondo intero  
la gioia e la pace  
del nostro Redentore.

A te Dio benedetto in eterno  
sia lode e gloria nei secoli.

Amen

# SANTUARIO NOSTRA SIGNORA DELLA VITTORIA

## LECCO

La Madonna della Vittoria è celebrata dalla Chiesa già dai tempi remoti con il nome di "Nicopeia" (portatrice di vittoria). Nel suo significato profondo la vittoria che Maria ci indica è quella di Gesù: l'amore che vince sul peccato e sul male. La chiesa ha però anche la funzione di tempio civico. Fu consacrata infatti nel 1932 come memoriale per i caduti della Grande Guerra.

Ogni giorno, alle ore 19, la grande campana del santuario scandisce i suoi rintocchi a ricordo dei caduti di tutte le guerre e come invito alla preghiera e invocazione della pace.

Dal Giubileo del 2000 è stata indicata come chiesa penitenziale della città, luogo di silenzio, di preghiera e di riconciliazione.

### UN PÒ DI STORIA

#### 29 settembre 1918

Il Card. Andrea Ferrari benedice e pone la prima pietra dell'edificio su un terreno da poco acquistato da Mons. Luigi Vismara, prevosto di Lecco, con il denaro ricavato da una donazione della signora Domenica De Dionisi ved. Manzoni. Il progetto è affidato all'architetto Piero Palumbo di Siena. Direttore dei lavori è il giovanissimo ingegner Pietro Amigoni.

#### 5 novembre 1932

Il Card. Ildefonso Schuster consacra il Santuario, anche se i lavori non sono ancora del tutto completati. Alla cerimonia è presente Mons. Salvatore Dell'Oro, figura benemerita della carità cittadina e promotore della costruzione del Santuario: l'edificio sarà infatti portato a termine grazie ad una generosa serie di lasciti e offerte di numerosi benefattori sollecitati proprio da lui.

#### Agosto 1936

Il Card. Ildefonso Schuster dispone che dalla Prepositurale di San Nicolò venga trasferita qui l'effigie del dipinto cinquecentesco rappresentante la Vergine delle Grazie, onorata poi con il titolo di Madonna della Vittoria.

#### 1937

La chiesa viene elevata al titolo di "Rettoria" e affidata dal Card. Ildefonso Schuster ai Padri Oblati Vicari che resteranno nel Santuario fino al 1998.

#### 4 novembre 1940

Benedizione del campanile alla presenza del prevosto di Lecco, Mons. Giovanni Borsieri e del Rettore del Santuario, don Pasquale Viganò. Sulla sommità svetta una croce di tre metri che racchiude una reliquia della Croce di Gesù conservata in un cofanetto di rame argentato circondato da quattro liste di

pergamena firmate da più di mille cittadini.

#### 4 novembre 1968

Benedizione della campana dei Caduti a 50 anni dal termine del primo terribile conflitto mondiale e in occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione del Santuario. La campana, voluta con sottoscrizione cittadina dalla sezione leccese dell'Associazione Caduti e Dispersi in guerra, fu successivamente donata al Comune di Lecco.

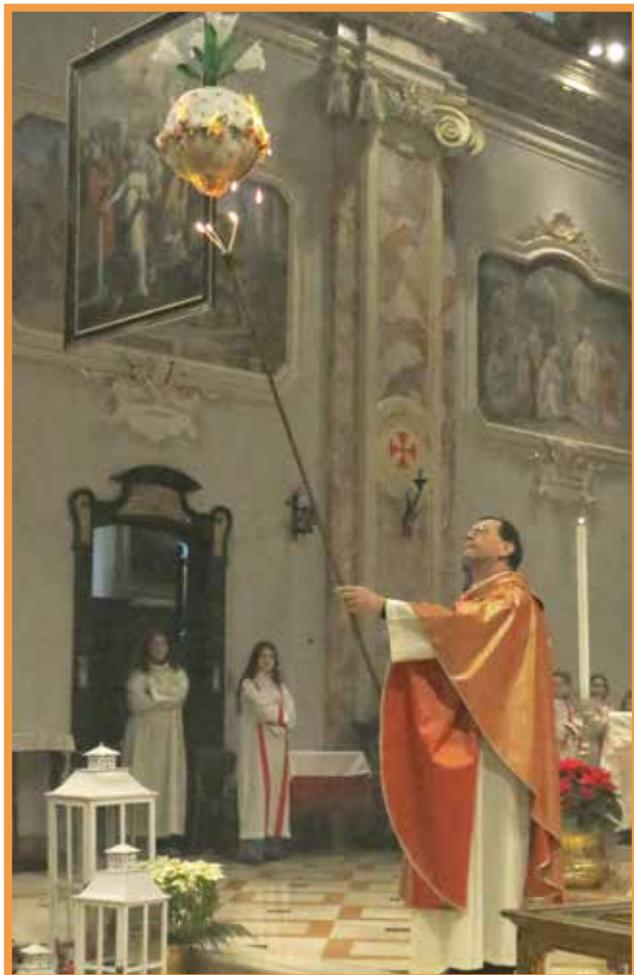
#### 1998

Il Card. Carlo Maria Martini indica il Santuario come chiesa penitenziale. I Padri Oblati lasciano il Santuario dopo 61 anni. La cura pastorale viene affidata nuovamente al clero diocesano. L'edificio monumentale in granito chiavennasco (scelta in sé evocante il "romanico di pietra" prealpino) è basato sulla voluta alternanza della sobrietà formale e della grandiosità ideativa.

**Con un decreto arcivescovile firmato da monsignor Mario Delpini, il Santuario della Beata Vergine della Vittoria è stato istituito chiesa giubilare per la nostra zona pastorale. Qui i fedeli possono vivere un momento prezioso per rinnovare la propria fede e cercare la riconciliazione con Dio, compiendo i cinque gesti per invocare il perdono giubilare: il segno della croce con l'acqua santa in ricordo del Battesimo, l'adorazione eucaristica, l'ascolto della Parola, la preghiera davanti al crocifisso e la scelta di un gesto di carità.**



## FESTA PATRONALE DI SANTA AGNESE



L'annuale festa patronale ci ha permesso di abbracciare nuovamente don Antonio Bonacina e festeggiare i suoi "primi 40 anni" da sacerdote. In tanti abbiamo colto l'occasione di rincontrarlo nella celebrazione della Messa solenne, dove ci ha ricordato come il suo cammino sacerdotale è partito da Olginate con parroco don Luigi, nativo di Castello, e ora proprio a Castello di Lecco è stato chiamato a fare il parroco, quasi a chiudere un cerchio. Se è vero che il suo sguardo emozionato ha confermato - come detto da don Matteo - che *"la prima parrocchia è il primo amore che non si scorda mai"*, non gli è stato facile allontanarsi al termine della Messa con i tanti che hanno voluto salutarlo nuovamente.. di tutti ricordava i nomi e quanto condiviso negli anni di oratorio qui a Olginate.

La giornata di festa è proseguita con la tradizionale tombolata ospitata in un teatro Jolly gremito oltre ogni limite, dove in tanti hanno potuto portarsi a casa gli ambiti e numerosi premi preparati!

Grazie a tutti coloro che hanno pensato, preparato e costruito la settimana di eventi per festeggiare la nostra Patrona in spirito di comunione fraterna e di comunità!





# CINEMA TEATRO JOLLY

# PRIMAVERA 2025

## RASSEGNA LUNEDI' D'AUTORE

<b>LE RAVISSEMENT - RAPITA</b>  <b>20/1</b>	<b>ANYWHERE ANYTIME</b>  <b>27/1</b>	<b>PARTHENOPE</b>  <b>3/2</b>	<b>HEY JOE</b>  <b>10/2</b>	<b>THE APPRENTICE</b>  <b>17/2</b>	<b>VITTORIA</b>  <b>24/2</b>
<b>GIURATO NUMERO 2</b>  <b>3/3</b>	<b>ETERNO VISIONARIO</b>  <b>10/3</b>	<b>PICCOLE COSE COME QUESTE</b>  <b>17/3</b>	<b>LE OCCASIONI DELL'AMORE</b>  <b>24/3</b>	<b>ANORA</b>  <b>31/3</b>	<b>LA STANZA ACCANTO</b>  <b>7/4</b>

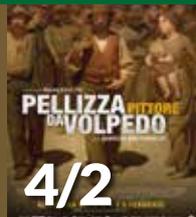
Tutti i lunedì alle ore 15,00 e alle 20,45  
12 Film - ingresso singolo 5 - abbonamento 42 (12 Film)

In collaborazione con Nuovo Progetto Cinema

## LA GRANDE ARTE AL CINEMA

Inizio proiezione  
21:00  
Costo biglietto  
**LA GRANDE ARTE:**  
Intero: 10€  
Ridotto: 8€

**PELLIZZA PITTORE  
DA VOLPEDO**



**VAN GOGH.  
POETI E AMANTI**



**L'ALBA  
DELL'IMPRESSIONISMO.  
PARIGI 1874**



**ANDY WARHOL.  
AMERICAN DREAM**



## CINEMERENDA

Inizio proiezione  
15:30  
Costo biglietto  
**CINEMERENDA:**  
• 5,00 € per tutti, al termine merenda per tutti

**TRANSFORMERS ONE**



**BUFFALO KIDS**



**200% LUPO**



**LOONEY TUNES  
UN'AVVENTURA  
SPAZIALE**



CINETEATRO JOLLY - Olginate - Via Don Gnocchi 15 - [www.cinematroatrojolly.it](http://www.cinematroatrojolly.it)

# GarlaTeatro 2025

2a Rassegna di teatro amatoriale

dedicata a Maurilio Viganò

Teatro dell'Oratorio di Garlate - via Volta



sabato 1 febbraio  
**Compagnia teatrale Juventus Nova di Belledo**  
*Ch'el me scusi, ma luu ce l'è?*  
Tre atti dialettali brillanti



sabato 15 febbraio  
**Compagnia teatrale Il Sottobosco di Cesano M.**  
*Con tutto il bene che ti voglio*  
Commedia brillante



sabato 1 marzo  
**Compagnia del teatro di San Giovanni 1810**  
*Non tutti i santi vengono per nuocere*  
Commedia brillante



sabato 15 marzo  
**Compagnia Teatroinsala di Calolziocorte**  
*Povero Professore!*  
Commedia brillante

Ingresso singolo spettacolo:

INTERO: EUR 10,00

RIDOTTO (4-17 compiuti): EUR 7,00

NOVITA' 2025: ABBONAMENTO 4 SPETTACOLI EUR 32,00

Inizio spettacoli ore 21.00

Il ricavato sarà utilizzato per coprire le spese di sistemazione dell'oratorio.

Info & prevendite: [www.cinematatrojolly.it](http://www.cinematatrojolly.it)



organizzazione tecnica a cura di

**CINEMA TEATRO JOLLY OLGINATE**

CINEMA TEATRO JOLLY EVENTO SPECIALE

ALLA RICERCA DELL'UOMO RAGNO  
con Mauro Repetto **883**

**GIOVEDÌ 3 APRILE**

ACQUISTA ONLINE O IN BIGLIETTERIA AL JOLLY

Gli oratori dell'Area Omogenea in collaborazione con il Comune di Garlate organizzano

**SPILATA DI CARNEVALE**

**Domenica 2 Marzo 2025 - Garlate**

ORE14 Ritrovo in Piazza Matteotti. ORE14.30 Partenza del corteo per le vie del paese con l'accompagnamento musicale della Vogo Beat Brass Band. ALL'ARRIVO IN PIAZZA S.STEFANO Giochi a stand a cura degli animatori degli oratori, thè caldo, vin brutè e merenda con il Gruppo Alpini di Garlate e il Gruppo Mercatini.

Con il contributo di GARLATE (LC) 23872 - Via Giuseppe Parini 578

CONCESSIONARIA UFFICIALE EVO  
**Emme - Bi motori**

in caso di maltempo la manifestazione sarà annullata

**CARNEVALE**

**DOMENICA 2, 9, 16, E 23 FEBBRAIO DALLE 15 ALLE 17**

LABORATORI PER LA PREPARAZIONE DEI VESTITI E DEL CARRO PER LA SFILATA

## SILVIO BARBIERI

Silvio Barbieri nasce a Parma il 23 novembre del 1925. All'età di cinque anni si trasferisce con la famiglia a Milano al seguito del papà Attilio, tenore di buon livello. Nei primi anni '50 del dopoguerra Silvio, catechista e cooperatore di oratorio, diventa molto attivo nella Gioventù Italiana di Azione Cattolica e rinnova l'animazione e la formazione negli oratori milanesi con metodologie aperte ai quartieri, all' "educazione di strada", alla vita degli adolescenti.

Dal 1954 al 1956 assume la vice Direzione della Casa del Giovane lavoratore della Fondazione "Belloni" delle ACLI provinciali di Milano e successivamente la direzione della Casa dei Ragazzi di Olgiate Molgora dove incontrò Albertina Negri che sposò nel 1957. Molti dei ragazzi ospitati erano figli illegittimi che avevano subito diversi trasferimenti di istituto.

Nel 1961, Silvio e Albertina aprono ad Olginate la Casa Alber, una casa famiglia che ospitava ragazzi in stato di abbandono oppure con problematiche famigliari che necessitavano di un supporto in attesa di soluzioni. Il modello della casa famiglia di Silvio e Albertina fu innovativo per l'epoca: una casa aperta alle relazioni, alla partecipazione dei ragazzi alle attività scolastiche, sociali e sportive del territorio, una casa in costante rapporto anche con i servizi sociali e il Tribunale dei Minorenni.

Dal 1961 al 1986 Silvio e Albertina si sono occupati di 121 bambini e ragazzi. Tutto è cominciato con 12 bambini piccoli tra i 2 e 12 anni a cui successivamente ne sono seguiti molti altri. Alcuni sono rimasti in "casa" poche settimane o mesi, altri anni. Molti dei ragazzi sono stati accompagnati con attenzione nei loro percorsi di



studi, in quelli professionali sino a raggiungere un inserimento familiare o una autonomia lavorativa.

Dal 1973 sino agli inizi degli anni '90 Silvio Barbieri pubblicò più di duecento appelli soprattutto sul settimanale "Il Resegone" e sul quotidiano "Avvenire" in favore dell'adozione di bambini che nessuno voleva: soprattutto bambini disabili, bambini colpiti da malattie incurabili e bambini con gravi problemi comportamentali. Le risposte positive di diverse famiglie hanno dato la possibilità ad una parte di questi bambini di avere una vita più serena.

Negli anni '80 del secolo scorso collaborò con il Decanato di Lecco, in particolare, per le iniziative legate al convegno "Farsi Prossimo" voluto dall'allora arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini. Collaborò anche con la Caritas di Olginate per l'organizzazione del Centro d'Ascolto.

Infine, dal 1989 al 1991, Silvio svolse l'incarico di giudice onorario del Tribunale per i minorenni di Milano con il compito di reperire coppie di coniugi adottive o affidatarie idonee all'accoglienza in famiglia di casi particolarmente difficili.



# TESTAMENTO SPIRITUALE

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. La Santissima Trinità, alla quale ho affidato le mie giornate terrene col segno della Croce, accolga benignamente la mia anima, mentre rinnovo, fiducioso, la mia confessione penitenziale:

*“Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi, e voi fratelli di pregare per me il Signore Dio Nostro”.*

Depongo questo testamento spirituale nelle mani del mio caro Parroco don Matteo Gignoli e all'attenzione fraterna di don Andrea Mellerà.

Chiedo umilmente perdono delle offese fatte, anche di quelle involontarie, dovute alla ruvidezza del mio carattere. Perdono di cuore coloro che mi hanno offeso.

Ringrazio, con tutto l'animo, Dio Padre che mi ha sempre sorretto nei momenti difficili della mia vita, in unione al suo Figlio diletto Gesù, dimostrandomi bontà, misericordia, pazienza, donandomi il conforto della tenerezza di Maria santissima, accordandomi la grazia straordinaria di partecipare nel 1994 al corso spirituale del *“Mese ignaziano”*. Ringrazio i miei due figli Marco con la moglie Giovanna e Paolo unitamente alla moglie Carla. Paolo e Carla sono stati pronto soccorso immediati durante tutte le ore della giornata. Una menzione speciale va a mia nipote Martina: la sua parola, il suo sorriso, il suo aiuto concreto sono sempre stati di grande conforto.

Ringrazio fortemente il Signore di avermi donato Albertina, sposa saggia, disponibile, tollerante, silenziosa; la promessa scout è stata da lei adempiuta in ogni momento della giornata.

Ringrazio tutti coloro che mi hanno voluto bene e mi hanno indirizzato e sostenuto sulla retta via: il mio amato Arcivescovo mons. Mario Delpini e il suo Vicario di Zona mons. Maurizio Rolla, mons. Aldo Mauri, avv. Augusto Falaguerra con la moglie Eugenia, Carlo e Angela Del Monte con il figlio don Claudio, don Bernardino Mauri, don Eugenio Falcio, mons. Silvano Motta, don Giovanni Re, don Graziano Rudello, Padre Angelo Cupini e la mia maestra della scuola elementare Giulia Codazzi. Un particolare ringraziamento è rivolto al compianto padre Giuseppe Fava, generale dei Somaschi, che, molto paternamente, mi ha aggregato alla sua Congregazione. Grazie a p. Livio Valenti, a p. Luigi Sordelli che mi ha aiutato a superare le asprezze del mio cammino terreno. Un pensiero riconoscente va al servo di

Dio, prof. Giuseppe Lazzati, che mi ha lasciato un luminoso esempio di vita cristiana.

Una menzione riconoscente va al sindaco Marco Passoni e a coloro che lo hanno preceduto: Italo Brusegnini, Miriam Cornara, Antonio Gilardi e Rocco Briganti.

Fui preso da un'intensa gioia quando, concluso il lavoro, salii a Milano su una carrozza ferroviaria diretta a Calolziocorte. Qui trovai Enrico, ex Casa Alber, in compagnia di un amico, al quale fui presentato così: *“questo è mio padre”*, una manifestazione filiale che proseguì in vari modi con espressioni di grande affetto e vicinanza.

Desidero inviare un grazie vivissimo al prof. Mario Mozanica, docente dell'Università Cattolica per le due tesi proposte ai suoi studenti: una riguardante la vita della Casa Alber e l'altra concernente la mia collaborazione al Tribunale dei minorenni di Milano intesa al reperimento di famiglie adottive utili alla soluzione di casi difficili.

Non posso dimenticarmi un avvenimento che ha attraversato tutta la mia esistenza, un fatto ancora ignoto ai miei familiari. Nell'anno 1943, in tempo di guerra e di odio fraticida, ebbi la sofferta avventura di imbartermi nell'esecuzione sommaria di un giovane da parte di militi fascisti della Repubblica Sociale. Il condannato era al muro, supplicante vita, il plotone già pronto a fare fuoco. Non intravedendo la presenza di un sacerdote, mosso dallo Spirito, mi presentai al comandante, chiedendo di poter dire una parola cristiana a quel poveretto. Quel giovane, impaurito, smarrito, angosciato, si unì a me nell'invocazione *“Gesù mio, misericordia, perdonami”*; poi il crepitio dei fucili, e io, solo, in un angolo, la testa tra le mani, in pianto dirotto.

Concludo questo testamento spirituale ricordando l'esempio di vita dei miei genitori.

Mio padre artista lirico affermato, colpito da sordità bilaterale, scelse di entrare umilmente come operaio in uno stabilimento di Milano, per salvare economicamente la propria famiglia. Mia madre lasciò uno scritto in cui affermava: *“Non ho niente, non vi lascio niente, vi lascio soltanto il grande amore che ho avuto per voi. Cercate sempre di volervi bene e di superare così tutte le difficoltà della vita”*.

E così si ricomponga la saldezza della nostra famiglia. Amen. Così sia, sempre.

Silvio Barbieri  
Olginate, 13 febbraio 2008.  
Testo integrato il 4 febbraio 2023

## ENRICA AMIGONI



Uno dei primi giorni a Olginate, un tardi pomeriggio di metà settembre 1994, prima delle Messa delle 18 che dovevo celebrare, entrò in sacrestia una signora sopra i 40 anni. Per qualche motivo, era lì e si è presentata a me come catechista dei ragazzi/e di quarta elementare (ma si occupava anche del catechismo delle medie) ed era la moglie del sacrestano Giampietro.

Così conobbi Enrica. In quel momento, incominciava la mia esperienza come prete appena ordinato con tutta l'iniziazione cristiana della Parrocchia S. Agnese. Con Enrica, ho potuto conoscere meglio le dinamiche della vita degli scolari che avrebbero riempito i miei pomeriggi da settembre a giugno. Grazie a lei, è stato più facile entrare in relazione con tutto il gruppo delle catechiste, che capii in fretta facevano riferimento proprio a lei.

Il suo metodo era proprio l'animazione: vedevo che per lei il catechismo non doveva essere solo comunicazione di una dottrina, ma vita. Mi rimane in mente quando, per organizzare la grande novena di Natale (la prima per me), ci fu il chiarimento con lei se appunto la novena dovesse preparare al Natale come festa (la mia tesi) o instillare nelle persone l'idea che lo spirito del Natale dovesse essere quotidiano (la tua tesi). Beh, non mi ricordo bene la conclusione, ma facemmo finalmente la novena e vidi una partecipazione in massa dei ragazzi/e perché tutti avevano un compito da svolgere. In ugual modo, con le catechiste del suo gruppo, erano molto ben preparati ogni incontro settimanale con i piccoli e le celebrazioni della Prima Comunione e della Cresima.

Nel giro di qualche anno, il suo progetto di catechesi dell'iniziazione divenne un pò quello di tutte le annate che si susseguirono, perché anch'io lo ritenevo un modello. Il passaggio per decidere insieme (preti e catechiste) per chiarire questo passaggio fu questo: Enrica escogitò una tre-giorni per tutte le catechiste dell'iniziazione cristiana nella casa-vacanza di Brunino (grazie anche a don Angelo!). Fu coinvolto dapprima il parroco don Luigi che aprì questa tre-giorni, poi il sottoscritto fece il cammino con loro la seconda e terza giornata. Ritornammo a casa contenti.

Fu però con me che ebbe un grande momento di crisi e di abbandono dell'impegno di catechista: in quel periodo, non riuscivo tra insegnamento a scuola e altre cose a incontrarla e questo divenne occasione, nel giro di

una settimana, distacco e frattura. Tant'è vero che rientrò nella catechesi parrocchiale con Don Marco Sanvito, che prese il mio posto nel settembre 2000. L'anno successivo, Enrica venne a trovarmi con tutti i partecipanti dell'Oratorio estivo. Da quando iniziai la mia esperienza di prete contemplativo, nei suoi messaggi scritti, è comparso un messaggio: "... *continua!*".

### **Grazie, Enrica.**

Dopo il suo funerale, mi sono fermato a parlare con qualche ex giovane dei miei anni a Olginate. Era da poco giunto mezzogiorno. Prima del funerale, avevo parcheggiato l'auto fuori dal cimitero. Colsi così l'occasione, senza che più ci fosse qualcuno nei paraggi, di entrare nel cimitero ed andare sulla sua tomba, per vedere dove fosse stata posta. L'ho salutata ancora. Penso ritornerò a pregare per lei, quando passerò da lì...

Credi che questa tua sorella risorgerà in Gesù Cristo?

*Don Gigi*

Con Enrica Amigoni ho avuto una lunga conoscenza che crescendo si è trasformata in amicizia, specialmente quando in parrocchia ci siamo trovate per il servizio di catechiste.

Io ho avuto in te un valido sostegno. Lavorando insieme nel gruppo di catechiste ci mettevai una passione, un'inventiva, una capacità di trovare sempre nuove attività che sapevano coinvolgere i ragazzi per stimolarli alla scoperta della bellezza della fede, della preghiera.

Questo tuo infaticabile seminare ha arricchito tutta la nostra comunità che hai tanto amato.

# TRASMETTERE LA VITA SPERANZA PER IL MONDO

## 47<sup>A</sup> GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

“Trasmettere la vita speranza per il mondo”, è il titolo del Messaggio che il Consiglio Permanente della CEI ci affida per la 47<sup>a</sup> Giornata per la Vita, del prossimo 2 febbraio 2025. Il brano biblico che ha ispirato i vescovi nella loro riflessione per questa Giornata è tratto dal libro della Sapienza: “*Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita.*” (Sap 11, 26).

Non sarà superfluo ricordare che questa Giornata la celebreremo in un contesto giubilare e in concomitanza con la festa della presentazione di Gesù al Tempio. In entrambe i casi forte è il rimando alla speranza. In primis perché l'anno giubilare proprio ci orienta in questa direzione, secondariamente, perché nell'incontro con Simeone e Anna l'umanità vede realizzata la promessa di un Messia, venuto per liberare e per aprire le porte dell'intimità con il Padre, con un'alleanza dal sapore nuziale. Anche i vescovi ci ricordano come non può venir meno la speranza, nonostante in questo tempo si continuino a fare scelte egoistiche, vedi ad esempio l'ormai conclamata denatalità e la guerra come soluzione di conflitti, che però non trovano soluzione, che non rendono veramente libero l'uomo.

Ma l'antidoto sta proprio nel veleno. La speranza si nutre di fecondità ed è per natura sua generativa. Così siamo chiamati a operare per rimuovere tutti quegli ostacoli che impediscono un'apertura generosa alla vita, a tutte le vite.

Siamo invitati a “*un'alleanza sociale per la speranza, che [...] lavori per un avvenire segnato dal sorriso di tanti bambini e bambine che vengano a riempire le ormai troppe culle vuote in molte parti del mondo*” (SnC 5). “*Un'alleanza sociale che promuova la cultura della vita, mediante la proposta del valore della maternità e della paternità, della dignità inalienabile di ogni essere umano e della responsabilità di*

*contribuire al futuro del Paese mediante la generazione e l'educazione di figli*”.

In quest'avventura possiamo confidare nell'alleanza con un Dio che si presenta come amante della vita, che si fa carico di ogni fragilità, che accorci a ogni distanza per permettere a ciascuno di noi di poter celebrare nozze eterne con lui. Per introdurci un banchetto che ha il sapore della fraternità della Shalom.

fr. Marco Vianelli,  
direttore dell'Ufficio Nazionale  
per la pastorale della famiglia della CEI



Arcidiocesi  
di Milano

### Festa della Famiglia e Giornata per la vita 2025



### RACCONTIAMO SEGNI DI SPERANZA

26  
gennaio

Festa della Famiglia  
**Famiglia: pensare la pace, cercare la pace,  
operare per la pace**

2  
febbraio

47<sup>a</sup> Giornata nazionale per la vita  
**Trasmettere la vita, speranza per il mondo**  
«*Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita.*»  
(Sap 11,26)

[www.chiesadimilano.it/famiglia](http://www.chiesadimilano.it/famiglia)

Per informazioni: Servizio per la Famiglia - Piazza Fontana, 2 - 20122 Milano  
Tel. 02 85 56 263 - [famiglia@diocesi.milano.it](mailto:famiglia@diocesi.milano.it)



Abbiamo partecipato alla presentazione del decimo rapporto dell'IREF (Istituto di ricerche educative e formative delle Acli) sull'associazionismo sociale, dal titolo LA PROSPETTIVA CIVICA, un'analisi innovativa e approfondita del mondo associativo italiano. Il rapporto rappresenta un importante strumento di riflessione su come l'associazionismo stia evolvendo in Italia, esplorando le nuove forme di partecipazione ed il ruolo delle organizzazioni sociali in un contesto di profonde trasformazioni economiche e politiche. Vediamo alcuni passaggi più importanti.

La ricerca si è basata su due anni di studio e include contributi di ventiquattro autori, arricchiti di statistiche inedite e da una mappatura della partecipazione civica in Italia. A differenza dei precedenti rapporti, che si focalizzavano sull'impatto sociale e culturale delle associazioni, la prospettiva civica si propone di esaminare il funzionamento interno delle nuove realtà associative e le motivazioni di coloro che scelgono di impegnarsi attivamente, spesso in modo informale, all'interno delle proprie comunità.

Il rapporto mette in evidenza come, sebbene la partecipazione civica tradizionale sia in calo, esistono numerose piccole associazioni tematiche, spesso animate da giovani e dotate di una struttura flessibile e digitalizzata. Questi nuovi gruppi rispondono ai bisogni specifici delle comunità locali, diventando punti di riferimento per la coesione sociale, la sostenibilità ambientale e il supporto alle fasce più vulnerabili.

Tale reinvenzione del locale dimostra come l'associazionismo sia in grado di adattarsi alle sfide, colmando le lacune istituzionali e offrendo soluzioni concrete ai problemi del territorio.

Un altro tema centrale è la difficoltà che molte micro associazioni informali incontrano nell'adeguarsi ai requisiti introdotti dalla recente riforma del terzo settore, che ha stabilito norme più rigide per il riconoscimento delle associazioni.

Ciò ha creato una spaccatura: da un lato, gli ETS (enti del terzo settore) formalmente riconosciute e in grado di co-progettare con le istituzioni; dall'altro, gruppi e micro associazioni più informali, che rimangono esclusi dal registro nazionale e di conseguenza dai benefici della riforma.

Il documento descrive anche l'associazionismo come un fenomeno che resiste alle logiche del mercato, cercando soluzioni di condivisione che favoriscono il benessere collettivo. Il volontariato italiano crea connessioni significative che offrono soluzioni alternative a modelli economici basati solo sull'efficienza e il profitto. Infine il rapporto esplora il ruolo delle associazioni come canali alternativi di partecipazione politica per chi è escluso dai partiti tradizionali.

Il mondo associativo si conferma un ponte vitale per la cittadinanza attiva, dando voce a chi è spesso escluso dai processi decisionali, come giovani, migranti e persone in difficoltà economica e sociale.

Al termine della presentazione così si è espresso Emiliano Manfredonia, Presidente Nazionale Acli: *"Il rapporto IREF 2024 offre una visione di un'Italia in trasformazione, capace di reinventare la partecipazione e l'impegno civico per rispondere ad una società in continuo cambiamento. Nonostante le difficoltà, l'associazionismo italiano si dimostra ancora un tessuto vitale e dinamico capace di adattarsi ai nuovi bisogni dei cittadini e di costruire in maniera inclusiva, una cittadinanza attiva e solidale"*

## SERVIZIO ACLI

### **PATRONATO:**

MERCOLEDÌ dalle ore 9.00 - alle ore 12.30

### **CAF:**

LUNEDÌ dalle ore 9.00 - alle ore 13.00

GIOVEDÌ dalle ore 15.00 - alle ore 18.00

Per appuntamenti telefonare al numero 0341.651700 in orario di ufficio (per urgenze contattare la sede di Lecco allo 0341.361618)

# IL 2024 DEL CENTRO AMICO



*“Per questo ho scelto il motto Pellegrini di Speranza. Tutto ciò però sarà possibile se saremo capaci di recuperare il senso di fraternità universale, se non chiuderemo gli occhi davanti al dramma della povertà dilagante, che impedisce a milioni di uomini, donne, giovani e bambini di vivere in maniera degna di esseri umani.”*

Papa Francesco  
(Lettera per il Giubileo 2025)

Il Centro Amico Caritas da sempre cerca di essere vicino a chi chiede di essere accolto, ascoltato, aiutato. In questo Anno Santo, tempo di grazia e di speranza, raccoglieremo l'invito del Santo Padre a celebrare il Giubileo con *“fede intensa, speranza viva e carità operosa”*. Che il Signore guidi il nostro cammino. . .

Da poco abbiamo iniziato il 2025 e perciò desideriamo informare la Comunità su quanto è stato fatto lo scorso anno. Il Centro Ascolto ha effettuato 184 colloqui in 47 giorni di apertura. Sono state incontrate 71 persone, di cui 26 per la prima volta; 49 nuclei familiari hanno usufruito del Servizio guardaroba e 6 famiglie hanno frequentato l'Emporio Caritas di Lecco. Il Servizio aiuti alimentari ha preparato e distribuito 606 pacchi a famiglie di Olginate e 67 pacchi a famiglie di Valgrehentino e Villa San Carlo. Al di là di questi numeri, c'è davvero tanta disponibilità, tanto tempo... Donare ascolto, vestiario, cibo è solo l'atto finale di un intenso lavoro dei Volontari, di una assidua comunicazione con i Servizi Sociali di Olginate, Valgrehentino e Garlate, di un dialogo e di una collaborazione con la Caritas Decanale e Diocesana.

Ciò che riusciamo a fare non è solo frutto del nostro impegno, ma è anche grazie all'aiuto di tante persone che ci sostengono e ci permettono di aiutare chi è nel bi-

sogno. Abbiamo già ringraziato nei precedenti notiziari coloro che nel corso del 2024 ci sono stati vicini, ma ci sono ancora tante persone a cui esprimere il nostro grazie. GRAZIE a chi in forma anonima ha effettuato donazioni al nostro Centro, GRAZIE alle persone che ci hanno donato 2 buoni spesa da 250 e 100€, GRAZIE al Prof. Marco, alla Preside, agli Insegnanti, al Personale e agli Alunni della Scuola Media Papa Giovanni XXIII di Pescate che a dicembre hanno effettuato una raccolta di generi alimentari, grazie alle Sorelle Ghislanzoni che ogni anno preparano le calze della befana per i bambini, GRAZIE ai Parrocchiani di Olginate, Valgrehentino, Villa San Carlo per le offerte lasciate durante l'intero anno nelle cassette Caritas.

Un grande GRAZIE a tutti i Volontari delle Associazioni ALPINI, CITTADINANZA ATTIVA, ISOLA DELLA STUPIDERA e AMMINISTRAZIONE COMUNALE che nei giorni precedenti il S. Natale hanno effettuato una raccolta straordinaria di viveri poi devoluta al nostro Centro. GRAZIE anche a tutti coloro che hanno partecipato a questa iniziativa e che hanno donato così generosamente. Abbiamo ricevuto pasta, riso, farina, zucchero, latte, biscotti, pomodori, legumi, tonno, ecc. per 690 kg. a cui si devono aggiungere 28 kg. di alimenti per la prima infanzia.

Ancora GRAZIE DI CUORE a ciascuno di Voi e a tutta la Comunità.





MONTATURA E LENTE  
IN UN'ARMONIA UNICA

**CORTI  
OTTICA FOTO**  
Olginate, Via Sant'Agnes 7/9 - 0341/681444



Felice di  
fatti felice.

Presso  
OREFICERIA  
BASSANI  
Via Redaelli 19  
Olginate (LC)  
Tel. 0341 682858

**Nonsolottica**  
di Sara Manzocchi  
Via C. Marconi, 7  
23854 Olginate (Lc)  
P. 02351320139  
C.F. MNZSRA76P07E507H

 nonsolottica Olginate di Sara M.  
 nonsolottica di Sara M.  
 nonsolottica.photos.com  
 3395467904

tel. 0341/682228      email: nonsolottica@libera.it

**SIE elettronica**  
IMPIANTI ELETTRICI ed ELETTRONICI








www.elettrosie.it ☎ 0341 680424

Via Spluga 50 - Olginate LC



**edilfire**  
CAMINIESTUFE

**EDILFIRE** di Valsecchi geom. Eleonora  
Via Spluga, 95 - 23854 Olginate (Lc)  
T.0341 605356 - cell. 338 1042123  
[info@edilfire.it](mailto:info@edilfire.it)



*Cristina Bonacina*  
Sartoria e Abiti da Sposa

Via Gramsci, 17  
23854 OLGINATE (Lecco)  
Cell. 328.2184916

Via Santa Margherita n° 7 - Olginate (LC)  
 Verde Urbano Sostenibile  
 cell. 3478141560  
 e-mail: consulenzaverdeurbano@gmail.com



progettazione, realizzazione, cura  
giardini, aree verdi, alberature, oliveti, boschi  
servizi di consulenza tecnica ed agronomica

impresa  
**AGOSTINO BUONO**  
RISTRUTTURAZIONI STABILI

- RISTRUTTURAZIONI INTERNE ED ESTERNE
- IMBIANCATURE - VERNICIATURE
- FACCIATE E ISOLAMENTO A CAPPOTTO
- SOLUZIONI PER INTERNI IN CARTONGESSO

cell. 333 2320271 - 334 7813313  
[www.agostinobuono.it](http://www.agostinobuono.it)



 Potatura & Abbattimento  
 Tree Climbing  
 Progettazione & Manutenzione giardini

**MAURIZIO GILARDI**  
maurizio.gilardi.12@gmail.com  
+39 391 736 1454

**farmacia laboratorio  
DI OLGINATE**

**FARMACIA DI OLGINATE DR.SSA FEDELI**  
Via Redaelli 19/a - 23854 Olginate - LC  
Email: [farmacia.fedeli@federfarma.lecco.it](mailto:farmacia.fedeli@federfarma.lecco.it)  
Tel. +39 0341 681457 Fax. +39 0341 681457

**ORARI:**  
DA LUNEDÌ A VENERDÌ: 8.30 - 19.30  
SABATO: 8.30 - 12.30



ASSOCIAZIONE ITALIANA  
FISIOTERAPISTI

SOCIO A.F.F.L.  
REGIONE LOMBARDIA

**STUDIO DI FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE**  
PANTELIS THEOFANAKIS  
tel. 0341/68.17.85  
e-mail: [teo.grecia@hotmail.com](mailto:teo.grecia@hotmail.com)



**FARMACIA SANTA CROCE**

**FARMACIA SANTA CROCE**  
Via Spluga 56/B - 23854 Olginate (LC)  
[farmacia.santacroceolg@gmail.com](mailto:farmacia.santacroceolg@gmail.com)  
Tel 0341.323548 331.1655884 (WhatsApp)

**ORARIO CONTINUATO 7 GIORNI SU 7  
DALLE 08:30 ALLE 20:00 DAL LUNEDÌ AL  
SABATO  
DALLE 09:00 ALLE 19:00 LA DOMENICA**

**FARINA ONORANZE FUNEBRI**

**DISBRIGO PRATICHE  
SERVIZI COMPLETI  
CREMAZIONI  
TRASPORTI  
FIORI E LAPIDI  
24 ORE SU 24**

**OLGINATE**  
Via C. Cantù 45  
Tel. 0341 650238  
Cell. 335 5396370